// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MARTEDÌ 29 OTTOBRE — NUM. 255

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MDCCCCXCIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione 7 ottobre 1877 del Consiglio comunale di Ginestreto (Pesaro), per l'inversione nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie delle rendite dei quattro Monti Frumentari ivi esistenti, sotto il titolo delle *Confraternite del SS. Sagramento, del SS. Rosario, di S. Francesco e di Sant'Antonio;*

Vista la deliberazione adesiva 16 dicembre detto anno della Congregazione di Carità amministratrice dei Monti stessi;

Visto lo statuto della nuova Opera Pia presentato dalla Congregazione medesima;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Pesaro;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'inversione a favore di una Cassa di prestanze agrarie, da istituirsi nel comune di Ginestreto (Pesaro), sotto l'amministrazione della Congregazione di Carità locale, delle rendite dei quattro Monti Frumentari ivi esistenti, sotto il titolo delle *Confraternite del SS. Sagramento, del SS. Rosario, di San Francesco e di Sant'Antonio.*

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera Pia portante la data del 20 novembre 1877, composto di numero quattordici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 settembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **4541** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare altresì un tratto di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente compiute per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, alle Società, agli Enti morali ed alla Ditta di commercio, indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro, di potere derivare le acque ed occupare l'area ivi descritta, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milzano, addì 8 settembre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

ELENCO *annesso al Reale decreto dell'8 settembre* 1878 *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali Demaniali, e di occupare ad uso privato un tratto di spiaggia lacuale.*

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	De Biase Delfino . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Tortore, in territorio del comune di Tufara, provincia di Campobasso, nella quantità non eccedente moduli 1.20 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 20 circa cavalli dinamici, in servizio di un molino da cereali che si propone di costruire nello stesso comune, contrada Toppo Nicola.	29 ottobre 1875 avanti la prefettura di Campobasso	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	80 »
2	Società ceramica di Vicenza, rappresentata dal presidente Colleoni Guardino e dal sig. Bollico Gioanni	Facoltà di valersi delle acque del canale Tribolo, in territorio del comune di Monticello Conte Otto, provincia di Vicenza, ne la quantità non eccedente moduli 2.25 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 6 circa cavalli dinamici, in servizio di un opificio di macina sassi e vernici, per una fabbrica di stoviglie, sostituito all'opificio da sega di legname, già di proprietà dei fratelli Todescan, sito nello stesso comune in mappa ai numeri 67 e 371.	5 maggio 1878 avanti la prefettura di Vicenza a rogito del notaio Lorenzoni	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	24 (1)
3	Cinotti fratelli, Ditta di commercio in Pont Canavese, rappresentata da Cinotti Battista	Derivazione d'acqua dal torrente Soana, in territorio del comune di Pont Canavese, provincia di Torino, nella quantità non eccedente moduli 8 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 183 cavalli dinamici, in servizio di due distinti opifici, composto l'uno di un molino anglo-americano con annesso fabbricato di vermicelli, e l'altro di un molino di cereali con due ruote idrauliche, oltre una terza che serve per una tintoria e battitoio; non che di valersi di parte di dette acque per l'irrigazione di ettari 10.500 di terreno, situati tanto gli uni che gli altri nello stesso comune, regione Moletti.	7 maggio 1878 avanti la sottoprefettura di Ivrea	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	732 »
4	Chiaradia cav. dottor Simone	Derivazione d'acqua dal fiume Livenga, in territorio del comune di Caneva, provincia di Udine, nella quantità non eccedente metri cubi 1.70 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 70 cavalli dinamici, in servizio di un opificio di segheria da marmi che si propone di costruire nello stesso comune, luogo detto del *Colle Longone.*	15 maggio 1878 avanti la prefettura di Udine	Anni 60 dal 1° gennaio 1878	280 (2) 560 (3)
5	Taglienti Vincenzo . .	Derivazione d'acqua dal torrente Rivo, in territorio del comune di Cerro a Volturno, provincia di Campobasso, nella quantità non eccedente moduli 0.86 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 12 circa cavalli dinamici, in servizio del molino che possiede nello stesso comune, contrada Vignale.	22 maggio 1878 avanti la prefettura di Campobasso	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	48 »
6	Rolla Camilla, Francesco, Elisa e Vitale, fratelli e sorelle, rappresentati quali minorenni dalla loro madre Rosalinda Rosazza, vedova di Giuseppe Rolla, che agisce anche in nome proprio	Derivazione d'acqua dal torrente Sangone, in territorio del comune di Giaveno, provincia di Torino, nella quantità non eccedente moduli 6.80 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di circa 193 cavalli dinamici, in servizio dell'opificio per la filatura del cotone che si propongono di costruire nello stesso comune.	28 maggio 1878 avanti la sottoprefettura di Susa	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	772 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
7	Lo Bartolo Calogero, Liborio Giuseppe, Francesco, Crocefisso, Concetta e Maria Caterina, fratelli e sorelle del fu Maestro Rosario	Derivazione d'acqua dal torrente Imera Meridionale, nel territorio del comune di Riesi, provincia di Caltanissetta, nella quantità non eccedente moduli 2.12 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 29 cavalli dinamici, in servizio di un molino da cereali che possiedono nello stesso comune.	7 giugno 1878 avanti la prefettura di Caltanissetta	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	116 »
8	Prever Luigi e Francesco, fratelli	Derivazione d'acqua dal torrente Sangone, a mezzo del canale delle fucine, in territorio del comune di Giaveno, provincia di Torino, nella quantità non eccedente moduli 7.50 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 36 circa cavalli dinamici, in servizio dell'opificio di tessitura meccanica che posseggono nello stesso comune.	27 giugno 1878 avanti la prefettura di Torino	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	144 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
9	Ospedale civile di Montagnana, proprietario, e locale Congregazione di carità usufruttuaria, rappresentati, il primo da Morgante Antonio, e l'altra da Zanini Adalgisio	Derivazione d'acqua dal fiume Adige, in territorio del comune di Albaredo, provincia di Verona, nella quantità non eccedente moduli 0.60 al minuto secondo, per irrigare ettari 12.54 di terreno facienti parte della possessione S. Tormio che possiedono nello stesso comune.	4 giugno 1878 avanti la prefettura di Verona a rogito del notaio Donatelli	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	30 »
10	Rossatti cav. Anacleto	Derivazione d'acqua dal fiume Po di Venezia, in territorio del comune di Ariano, provincia di Rovigo, nella quantità non eccedente moduli 2 al minuto secondo, limitatamente però dal 15 maggio al 15 luglio di ciascun anno, per irrigare ettari 37.12 di terreno facienti parte della tenuta Cà Nani, Valle Ragazzi e Bondanza, di proprietà Guiccioli, siti in comune di Corbola e Taglio di Po, demarcati in mappa coi numeri 590, 768, 755, 1724, 1728, 652 e 655 in aumento agli ettari 29.17 che già irriga in virtù della concessione fattagli coll'atto di obbligazione 21 settembre 1877 e Regio decreto 20 dicembre stesso anno.	26 giugno 1878 avanti la prefettura di Rovigo	Anni 11 dal 1° gennaio 1878	40 (4)
		Concessione d'acqua per usi domestici, industriali ed agricoli.			
11	Società delle Cartiere Meridionali e Roessinger Enrico ed Edoardo, fratelli, rappresentati la prima da Valombro Davide Raffaele, e gli altri da Roessinger Enrico	Derivazione d'acqua dal fiume Fibreno, in territorio del comune d'Isola del Liri, provincia di Caserta, nella quantità non eccedente moduli 4 al minuto secondo, e cioè litri 100 pel lavaggio delle lane dell'opificio Roessinger, posto sulla sinistra sponda del Liri, e per la fabbricazione della pasta da pioppo nell'altro opificio Roessinger, alla sponda opposta di detto fiume, per litri 150 per gli usi dei signori Roessinger e per l'irrigazione di ettari 13.72 circa di terreno che possiedono nello stesso comune, e pei rimanenti litri 150 per la cartiera, detta del *Liri*, di proprietà della Società delle Cartiere Meridionali.	18 aprile 1878 avanti la prefettura di Caserta	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	400 (5)

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione od Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
12	Martignani ing. Bernardino	*Concessione per occupazione di spiaggia lacuale.* Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago Maggiore, in territorio del comune di Brezzo di Bedero, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 30, ad uso del piazzale che si propone di costruire contiguamente alle fornaci di calce che possiede nello stesso comune.	20 maggio 1878 avanti la sottoprefettura di Varese	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	*Lire* 3

(1) E di corrispondere, tosto emanato il Reale decreto di concessione, la somma di lire 72 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.
(2) Pei primi trent'anni — (3) Per gli ultimi anni trenta.
(4) In aumento al canone di lire 58 portato dal sopracitato atto pubblico e Reale decreto di concessione, cui la presente forma appendice.
(5) E cioè: lire 250 i fratelli Roessinger; e lire 150 la Società delle Cartiere Meridionali; tosto emanato il Reale decreto di concessione avranno a corrispondere tre annualità per l'uso fatto delle acque negli anni decorsi.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: F. SEISMIT-DODA.

Il Numero **MM** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società, avente a scopo la costruzione e l'esercizio della ferrovia da Palermo per Marsala a Trapani, costituitasi in Roma col nome di *Società della Ferrovia Sicula Occidentale Palermo-Marsala-Trapani*, colla durata di 99 anni decorrendi dalla data del presente decreto, e col capitale nominale di lire 12,000,000, diviso in n. 24,000 azioni da lire 500 ciascuna;

Visto l'articolo 20 della Convenzione 19 maggio 1863, approvata con legge 25 agosto stesso anno, n. 1440, che accordava al Governo la facoltà di fare per decreto Reale, entro 4 anni dalla promulgazione della legge, la concessione dell'accennata ferrovia da Palermo a Marsala e Trapani alla condizione determinata dall'art. 26 della Convenzione stessa;

Visto l'articolo 22 della legge del 28 agosto 1870, n. 5858, che rinnovò al Governo la facoltà datagli colla legge del 1863, di concedere la costruzione e l'esercizio della strada ferrata da Palermo a Marsala e Trapani sia al Consorzio delle provincie interessate, sia ad altri, con che l'onere proveniente alla Finanza non fosse maggiore di quello che risultava dalla esecuzione del sopracitato articolo 20 della Convenzione 19 maggio 1863;

Vista la Convenzione sottoscritta in data 25 agosto 1874 dai Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici per l'Amministrazione dello Stato, e dal signor commendatore Salesio Balsano per il Consorzio delle due provincie di Palermo e di Trapani, per la concessione a detto Consorzio di una strada ferrata da Palermo a Marsala e Trapani;

Vista la Convenzione stipulata in Roma al 12 luglio 1876 fra il comm Salesio Balsano, rappresentante il Consorzio delle due provincie, e Nicola Lescanne Perdoux, presidente della Società di Parigi, *Caisse des Travaux*, colla quale il Lescanne si obbliga a costituire una Società che assume la costruzione e l'esercizio della ferrovia da Palermo a Marsala e Trapani col correspettivo della sovvenzione chilometrica promessa dal Governo in conformità dell'articolo 26 della legge 25 agosto 1863 e di quella del Consorzio interprovinciale;

Uditi il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società anonima per azioni nominative, denominata *Società della Ferrovia Sicula Occidentale Palermo-Marsala-Trapani*, costituitasi in Roma con l'atto pubblico del 3 settembre 1878, rogato dal notaio Giuseppe Garroni, al n. 2083 di repertorio, è autorizzata, ed il suo statuto, quale è allegato all'atto costitutivo predetto, è approvato, salve le modificazioni seguenti:

A) Il secondo paragrafo dell'art. 4, che comincia colle parole: « Nel caso di acquisto di altre concessioni, ecc., ecc., » è soppresso;

B) L'art. 7 è riformato nel modo seguente:

« Art. 7. Fino a quando non sarà stato completato il versamento dell'intero valore nominale delle azioni, la proprietà di esse risulterà dalla loro iscrizione nominativa sui registri sociali e sarà trasmessibile per via della dichiarazione prevista dall'art 150 del Codice di commercio; »

C) Nell'articolo 8, alle parole: « quinto decimo », sono sostituite le parole: « dello intero capitale sociale; »

D) Nell'articolo 10, primo paragrafo, sono soppresse le parole: « al latore; »

E) Nell'articolo 13 sono soppresse le parole: « potendo il detto numero, ecc , ecc., » fino alla fine;

F) Nell'articolo 14 le parole: « quando per qualunque causa uno o più amministratori, ecc., ecc., » sino alla fine dell'articolo (le quali parole costituiscono il secondo e terzo paragrafo dell'articolo stesso) sono soppresse, ed è sostituita la disposizione se-

gente: « Nel caso in cui alcuno dei consiglieri cessasse dall'ufficio prima del termine per dimissione o per causa di permanente impedimento, entreranno in carica i consiglieri supplenti che dall'assemblea generale dovranno essere eletti in numero di due contemporaneamente all'elezione dei consiglieri ordinari. Il maggior numero di voti conseguito da ciascun consigliere supplente, e in caso di uguaglianza la maggiore età, determina la precedenza per l'entrata in carica. Se, non ostante l'entrata in carica di tutti i supplenti, il numero dei componenti del Consiglio si riducesse alla metà, dovrà immediatamente essere convocata l'assemblea generale per procedere alla nomina dei consiglieri mancanti; »

G) Al secondo paragrafo dell'articolo 21, che comincia colle parole: « esso può conferire ecc. ecc., » è sostituito il seguente: « Il Consiglio, sotto la propria responsabilità, può conferire facoltà determinate a procuratori, delegati od altri mandatari, che rappresentino legalmente la Società in quegli affari speciali, e per quelle incombenze in cui la necessità e l'interesse dell'amministrazione ciò richiede; »

H) Infine dell'articolo 25 sono aggiunte le parole seguenti: « Esso però non potrà esercitare più di trenta voti, qualunque sia il numero delle azioni che possegga, tanto in proprio che come mandatario; »

I) L'articolo 44 è soppresso;

K) Al primo paragrafo dell'articolo 45, che comincia colle parole: « Le controversie anzidette, ecc.,» è sostituito il seguente: « Salvo il ricorso alla competente autorità giudiziaria, le controversie fra i soci o fra taluno di essi e i consiglieri di Amministrazione, sempre che dipendessero dal presente statuto, saranno prima rimesse al giudizio d'arbitri amichevoli compositori.

« Gli arbitri saranno eletti ecc., ecc. »

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 settembre 1878.

UMBERTO

F. Seismit-Doda.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 26 settembre 1878:

Zangiacomi cav. Francesco, presidente del Tribunale civile e correzionale di Conegliano, nominato consigliere della Corte di appello di Venezia;

Amodini cav. Giovanni Giacomo, id. di Forlì, id. in Potenza;

Morizio Ippolito, id. di Volterra, tramutato in Conegliano;

Carli Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, id. in Isernia;

Cocchia Giuseppe, id. di Melfi, id. in Sant'Angelo dei Lombardi;

Stecchini Paolo, id. di Borgotaro, id. in Modena;

Vita Gaetano, id. di Nicastro, incaricato della istruzione dei processi penali, id. in Castrovillari con dispensa dal detto incarico;

Peretti Domenico, pretore del mandamento di Rossano, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Monteleone;

Mojo Nicola, id. di Gravina, id di Nicastro;

Ricci Federico, id. del 1° mandamento di Ferrara, id. di Perugia.

Con decreti del 27 settembre 1878:

Ciani cav. Augusto, presidente di Tribunale civile e correzionale addetto al R. consolato in Costantinopoli in qualità di console aggiunto per le funzioni giudiziarie, richiamato in magistratura e destinato nella predetta sua qualità di presidente al Tribunale civile e correzionale di Massa;

Barone Luciano, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Napoli, con titolo onorifico di giudice di Tribunale, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Melfi.

Con decreti del 5 ottobre 1878:

Denina Vittorio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Mondovì, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Cuneo:

Christilin Luigi, pretore del mandamento di Aosta, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Mondovì;

Jorio Domenico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Mistretta, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Lecce;

Carnazzo Vincenzo, pretore del mandamento di San Marco in Catania, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Mistretta.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella R. Università di Napoli.* (*)

Essendo rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Napoli, è aperto il concorso per esame alla cattedra stessa.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 25 febbraio 1879 p. v. ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Napoli, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 24 ottobre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Roma.* (*)

Essendo rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Roma, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 22 febbraio 1879 prossimo venturo, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concor-

(*) Nella precedente pubblicazione fu per errore stampato professore *ordinario* invece di professore *straordinario*.

sero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della Regia Università di Roma e saranno date secondo le prescrizioni dell'articolo 9 del regolamento approvato col Regio decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 19 ottobre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella Regia Università di Pavia.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella Regia Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di dicembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 11 ottobre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

Avviso di concorso.

È aperto in Roma presso il Ministero di Pubblica Istruzione concorso alla cattedra di disegno dell'Istituto tecnico di Napoli, alla quale è annesso lo stipendio di lire 1760, che verrà accresciuto di due decimi, in conformità delle leggi 30 giugno 1872 e 26 dicembre 1877.

Coloro che desiderano essere ammessi al concorso devono farne domanda sopra carta da bollo.

Il concorso è per titoli ed esame insieme, ed i concorrenti dovranno sostenere le seguenti prove:

1° Copia dal gesso;
2° Composizione su tema dato;
3° Esame alla lavagna.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso al Ministero scade col giorno 30 novembre prossimo venturo; ed i concorrenti devono aver cura di indicare con precisione nella domanda il rispettivo domicilio affinchè possano essere fatte loro le necessarie comunicazioni.

Roma, 19 ottobre 1878.

Il Direttore Capo della Divisione
O. Casaglia.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Il signor Boyer Stefano Francesco di Aubusson (Francia), concessionario di un attestato di privativa industriale in data 27 giugno 1876, vol. 17, n. 252, per un trovato avente per titolo: *Sommier-lit à toile tendue dit Sommier Boyer*, fu compreso nell'elenco num. 85 degli attestati di privativa industriale che cessarono di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 settembre 1877 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 30 aprile 1878, n. 101.

Avendo ora il detto signor Boyer giustificato di avere eseguito in tempo utile il pagamento della tassa annuale ai termini dello articolo 86 del regolamento 31 gennaio 1864, n. 1674, ordino col presente la cancellazione dal sovracitato elenco dei morosi n. 85 del nome del signor Boyer, e dichiaro che il detto attestato di privativa industriale continua ad essere valido.

Roma, addì 27 ottobre.

Pel Ministro: F. Cocco.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 27 corrente, in Castelnuovo Scrivia, provincia di Alessandria, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, ottobre 1878.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0|0, cioè: n. 646477 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 325, al nome di Vigo Primo di *Francesco*, minore, sotto la patria podestà, domiciliato in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vigo Primo di *Giuseppe*, minore, sotto la patria podestà, domiciliato in Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 5 ottobre 1878.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0|0, cioè: n. 347001 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 491 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 60, al nome di *Mercatojo* Michele fu Antonino, domiciliato in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Marcatajo* Michele fu Antonino, domiciliato in Palermo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 5 ottobre 1878.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

Avviso.

Si prevengono gli aspiranti che gli esami di ammissione, riparazione e complemento in questa R. Scuola avranno principio col

giorno 28 corrente e continueranno fino al 7 novembre p. v., a norma della tabella affissa nell'albo della Scuola.

I corsi degli studi avranno principio il 12 novembre con una lettura del signor professore cav. Tito Martini. Il giorno appresso comincieranno le regolari lezioni.

Venezia, li 23 ottobre 1878.

Il Direttore: F. FERRARA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Costantinopoli, 25 ottobre, che si calcola a 20 mila il numero degli insorti bulgari nella Macedonia. Essi sono bene armati e dispongono anche di cannoni. Fra i villaggi incendiati si cita pure Yeni-Kei.

Lo scopo della insurrezione sarebbe quello di riunire la Romelia, la Tracia e la Macedonia alla Bulgaria.

Il Comitato centrale ha la sua sede a Kustendje.

I Comitati slavi della Russia somministrano agli insorti danaro ed armi. Si arruolano delle truppe a Kustendje, Sofia, Samakow e Djuma. L'effettivo di queste truppe sarebbe attualmente di 12 mila uomini bene esercitati ed equipaggiati. A queste truppe dovrebbe unirsi la milizia della Bulgaria.

La bandiera degli insorti è formata di quattro colori, colle iscrizioni seguenti: sul bianco, *Russia liberatrice;* sul rosso, *Bulgaria*; sull'azzurro, *Liberazione della Tracia*; sul nero, *Disgraziata Macedonia.*

Gli arcivescovi di Viddino, Sofia e Kustendje, dice il telegramma dell'*Havas*, partecipano attivamente al movimento insurrezionale. Trentamila fucili Martini e Sniders sono riservati per armare le popolazioni a misura che s'avanzano gl'insorti.

Mohsin-Khan, inviato di Persia a Costantinopoli, ha pregato nuovamente l'ambasciatore inglese, sir Layard, d'insistere in favore della cessione immediata di Khotur alla Persia.

L'inviato persiano ha assicurato in quest'occasione l'ambasciatore inglese che le voci relative ad un accordo della Persia colla Russia non hanno alcun fondamento, e che il suo governo osserverà una rigorosa neutralità.

I giornali francesi pubblicano il seguente telegramma da Berlino 25 ottobre:

" Il *Ruski Mir*, arrivato quest'oggi, reca un articolo che produce sensazione.

" Il foglio russo accusa l'Inghilterra e la Turchia di essersi messi d'accordo per estendere fino a Sciumla la rivolta dei pomacchi. Esso dichiara che ciò autorizza la Russia a reclamare più che mai i suoi diritti di conquista, e a ripigliare il trattato di Santo Stefano, prevenendo tranquillamente l'Europa che vi è stata forzata dalle mene anglo-turche.

" L'Inghilterra, aggiunge il *Ruski Mir*, è occupata nell'Afghanistan; l'Austria nella Bosnia; la Germania coi suoi socialisti ed oltremontani. Nulla si oppone all'azione della Russia; l'Europa non esiste più. Noi possiamo ordinare a nostro talento la situazione dei Balcani senza preoccuparci dei Beaconsfield e degli Andrassy. Noi non possiamo abbandonare la Romelia e permettere che di là l'influenza turco-inglese si estenda sulla Bulgaria. Bisogna pensare all'avvenire e fondare una pace seria e duratura in luogo del trattato di Berlino che non poteva essere che un semplice armistizio. Le circostanze sono in nostro favore, profittiamone! „

Scrivono da Varsavia alla *Gazzetta del Baltico* che una prova che la Russia non ha fiducia nella pace e vuole tenersi preparata ad ogni eventualità, si è un decreto imperiale pubblicato non ha guàri, il quale ordina che le truppe che si trovano nell'impero e nel Caucaso sul piede di pace, come pure le amministrazioni e gli istituti militari addetti a quelle truppe non possano essere congedate prima del 13 marzo 1879. Il decreto stesso prescrive che i congedi si concedano solo per motivi urgenti ed in modo che non si disorganizzino i distaccamenti e non ne soffra il servizio militare.

Il *Mémorial Diplomatique* dice che il viaggio del conte Schouwaloff a Londra è in relazione con importanti cambiabiamenti che avranno luogo nell'alta diplomazia russa.

Il principe Gortschakoff, molto innanzi cogli anni e debole di salute, sarebbe sul punto di ritirarsi, e il conte Schouwaloff, il quale ha acquistato un titolo solido al posto di cancelliere mercè la grande abilità di cui ha dato prove al Congresso di Berlino, sarebbe chiamato a succedergli.

Si assicura però che abbandonando la direzione degli affari politici, il principe Gortschakoff conserverà il titolo di cancelliere e resterà membro del Consiglio dell'impero. Il suo successore assumerebbe semplicemente il titolo di vice-cancelliere.

Il principe Orloff succederebbe a sua volta al conte Schouwaloff nel posto di ambasciatore di Russia presso la Corte di Londra.

Un proclama del governatore russo della provincia di Tulcia invita quella popolazione a prendere i concerti per festeggiare l'arrivo dei rumeni nella Dobrucia.

Un proclama del nuovo governatore russo della Bessarabia dichiara obbligatorio il corso delle monete russe, promette di sostituire all'istituzione giudiziaria provvisoria delle istituzioni definitive simili a quelle che vigono nel resto della Russia, ed esonera gli abitanti dalle imposte fino al 1° febbraio 1879.

Questi proclami sono stati pubblicati in lingua russa.

Il monitore ufficiale del governo rumeno doveva pubblicare, il 27 ottobre, il regolamento amministrativo per la Dobrucia.

Il nuovo inviato rumeno presso il governo austro-ungarico, signor G. De Balatchano, è stato ricevuto in udienza solenne dall'imperatore Francesco Giuseppe, a cui ha rimesso le lettere che lo accreditano in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Rumenia. Il rappresentante rumeno ha pronunciato in quest'occasione alcune parole, alle quali l'imperatore ha risposto in termini molto cortesi per il ministro e molto amichevoli per la Rumenia.

Si scrive per telegrafo da Londra che il Consiglio mini-

steriale tenuto il 25 ottobre ha durato due ore e tre quarti. Nulla è trapelato intorno all'oggetto delle discussioni ed alle deliberazioni prese; però il *Morning Post* dice che una delle quistioni discusse è quella del tempo in cui devono incominciarsi le operazioni contro l'Afghanistan. Lo stesso giornale dice sperare che sia stato deliberato d'incominciare le operazioni nell'inverno.

Parlando dell'Afghanistan, il *Times* dice che l'Inghilterra deve esercitare la sua influenza con esclusione di tutti coloro che non hanno diritti su quel paese e la cui presenza è una minaccia. " Noi, prosegue il *Times*, non abbiamo ancora deciso quando faremo questo, ma è certo che una campagna decisiva non avrà luogo prima della prossima primavera. Frattanto noi dedicheremo la nostra attenzione in Europa all'esecuzione del trattato di Berlino. Il trattato non è ancora infranto, ma non è lontano il momento in cui bisognerà che esso sia accettato in modo più positivo. "

Il *Daily News*, in un suo telegramma da Simla 25 ottobre, annunzia essere stabilito quale dovrà essere il numero delle forze che opereranno contro l'Afghanistan. L'armata della vallata di Peshawur sarà composta di 16,000 uomini, con 66 cannoni. La colonna di Kurum, 6000 uomini e 24 cannoni. L'armata di Quetta, 12,000 uomini con 60 cannoni, oltre un fortissimo parco d'assedio; ne proteggerà le comunicazioni una intera divisione. Il totale è di 34,000 uomini, un terzo dei quali europei. Ai capi militari è concessa anche l'autorità politica. Il generale Stewart partiva il 25 per Mooltan. Si attende per il 27 la decisione del gabinetto inglese.

Il *Times of India* assicura che le disposizioni prese dalla intendenza militare per la colonna di Kohat sono incomplete. Per potere andare innanzi nella valle di Kurum vi è bisogno di 5000 camelli. Le truppe soffrono molto per mancanza di acqua.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 28. — I ladri penetrarono ieri nella Cassa di Risparmio, detta *Manhattan Saving's Institution*, e s'impadronirono dei valori per un totale di 2,757,000 dollari.

Costantinopoli, 28. — Fu nominata una Commissione finanziaria sotto la presidenza del generale Khereddin, composta di parecchi banchieri. Essa regolerà la quistione dei *Kaimé*, preparerà il bilancio e studierà le economie da introdursi. Prendono parte a questa Commissione alcuni finanzieri inglesi e francesi.

Costantinopoli, 28. — Gli insorti bulgari ascendono a 12 mila uomini, e sarebbero rinforzati da 18,000 militi. Il Comitato centrale fornì ad essi 30,000 fucili.

Assicurasi che i vescovi bulgari siano favorevoli all'insurrezione.

I rapporti dei consoli di diverse potenze nei distretti insorti constaterebbero il concorso dei russi nel fomentare l'insurrezione.

Vienna, 28. — La *Gazzetta di Vienna* (edizione della sera) dice che le notizie riguardanti l'insurrezione della Macedonia sono inquietanti; gli insorti si avanzano verso Seres ed hanno lo scopo di realizzare una Bulgaria come fu stipulata dal trattato di Santo Stefano, la qual cosa dà all'insurrezione un carattere europeo.

Costantinopoli, 28. — Le modificazioni introdotte dalla Porta nel progetto delle riforme inglesi consistono principalmente nel restringere il numero degli stranieri che verrebbero ammessi nell'amministrazione delle finanze, della polizia e della giustizia, in modo di non alterare il carattere internazionale dell'amministrazione.

Il principe Dondukoff, partendo da Filippopoli, condusse seco il personale amministrativo, il quale poteva dare informazioni alla Commissione internazionale.

Ismail, 27. — Un proclama russo notifica alla popolazione la presa di possesso della Bessarabia, e la esenzione delle imposte fino al 1º gennaio 1879.

Berlino, 28. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica alcuni decreti i quali sopprimono parecchie altre associazioni e giornali.

Berna, 28. — I risultati definitivi delle elezioni presentano una disfatta del partito radicale.

Carteret fu battuto a Ginevra.

I liberali guadagnano 10 seggi ed i conservatori 8.

Versailles, 28. — Il Senato tenne oggi una seduta senza importanza, e si aggiornò a giovedì.

Alla Camera dei deputati il ministro dei culti presentò una lista delle Congregazioni religiose autorizzate.

La Camera si aggiornò a lunedì.

NOTIZIE DIVERSE

Onoranze a Vittorio Emanuele. — Ci scrivono da Cessapalombo (Marche) che, per cura del Sindaco e del Consiglio, nella facciata di quella casa comunale venne collocata una marmorea lapida commemorativa che porta la seguente iscrizione:

A memoria perenne — della instaurata libertà — ed unità nazionale — campione e vindice — il Re VITTORIO EMANUELE II — Padre della Patria — il Municipio di Cessapalombo — pose — addì XVIII agosto MDCCCLXXVIII — XVII dalla fondazione del Regno d'Italia.

Notizie di Corte. — Ieri, scrive la *Perseveranza* del 28, la Presidenza della Società Storica Lombarda, rappresentata dal presidente, conte Giulio Porro Lambertenghi, da uno dei vicepresidenti, nobile cavaliere Felice Calvi, e dal segretario, cavaliere Isaia Ghiron, ebbe l'onore d'essere ricevuta dalle LL. MM. il Re e la Regina. Appena arrivata alla Villa, ov'era condotta da una vettura di Corte che l'attendeva alla stazione, venne accolta da S. E. il primo aiutante di campo generale De Sonnaz, che, in nome del Re, la invitava a colazione.

Introdotto quindi dalle LL. MM., il conte Porro leggeva le seguenti parole:

« La Società Storica Lombarda, che ascrive ad altissimo onore di annoverare tra'suoi soci Voi, Augusto Monarca, e Voi, Augusta Regina, ha dato a noi il più onorevole degli uffici, quello di presentarvi i suoi omaggi. Essa, percorrendo e meditando le severe pagine della storia, è rapita da entusiasmo nel leggere le gloriose gesta dei Vostri Antenati, ma specialmente di quelli che, colla conquista della Lombardia, miravano alla indipendenza ed alla unità d'Italia. Epperò vivi e alti nella mente d'ogni socio sono i nomi di Carlo Emanuele I, di Vittorio Amedeo II, di Carlo Emanuele III e del magnanimo Carlo Alberto, i quali, coll'eroismo e colla costanza sabauda iniziarono la grand'opera. Ma, sovr'essi, posa nel cuore d'ognuno la memoria di quei due eroi, il Re Vittorio Emanuele II e il duca Ferdinando di Savoia, che, sui campi di Santa Lucia, di Goito, di Custoza, di Palestro, di San Martino, di Peschiera e della Bicocca, immortalarono se stessi e posero solide basi alla nostra unità. Nè la storia ha perciò deposta la penna; poichè la esperienza dei secoli le ha insegnato che le virtù sono ereditarie nella Casa di Savoia. Per Voi, o Sire, essa tramanderà ai posteri il racconto della nuova grandezza e felicità d'Italia,

per Voi, Augusta Regina, i più nobili esempi di cristiana e civile virtù. »

Tanto il Re quanto la Regina si mostrarono assai grati dell'omaggio e delle parole pronunziate, ed esprimevano la loro soddisfazione nel vedere che la Società storica vada vieppiù prosperando. Colla rappresentanza della Società assistevano alla colazione S. A. R. il Principe di Napoli, i Ministri Cairoli, Bonelli, Brin, il comm. Visone, il generale Bertolé, il già deputato Massari, e molti dignitari di Corte. Anche dopo di essa, il Re s'intratteneva di nuovo colla Presidenza, e, ringraziandolo nuovamente il conte Porro dell'onore che aveva fatto alla Società, accettando di parteciparvi, egli, con quella cortesia che lo distingue, rispondeva che bisognava invertire le parti, e che l'onore, anzichè della Società, era suo. S. M. la Regina conversò egualmente a lungo colla rappresentanza dell'Associazione storica, volgendo benevole parole al presidente per la compilazione dell'Archivio, chiedendo notizie al nobile Felice Calvi dell'opera da lui iniziata sulle *Famiglie notabili milanesi*, e lodando al cav. Ghiron la vita di Vittorio Emanuele, che disse scritta assai bene e con molto cuore. Parlò, con meravigliosa conoscenza, e con pari amore, delle ultime pubblicazioni storiche sì d'Italia che dell'estero, manifestando molto piacere dell'incremento che han preso gli studi storici tra noi, e rivelando grande affetto per essi.

Il viaggio delle LL. MM. — Dall'on. sindaco di Parma è stato pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

« Un lieto e faustissimo annunzio!

« In breve anche la nostra città sarà rallegrata dalla desiderata presenza delle LL. MM. il Re nostro e la Regina.

« Non seconda a nessuna delle illustri Sorelle nell'affetto saldo e vivissimo verso l'Augusta Famiglia che, guarentigia d'ordine all'Europa, di libertà ai popoli, ha unita e fatta grande nel mondo la patria nostra, saprà, quasi parlando al suo Re, solennemente confermare una volta di più che a Lui la stringe un vincolo indissolubile di gratitudine e di fede.

« Al difetto della pompa e del fasto di splendidi ricevimenti, che offerir non possiamo, sostituiremo le festose accoglienze del cuore, e mostreremo che il popolo nostro è degno del suo Re e dell'Italia, come il Re del suo popolo.

« Il giorno e l'ora dell'arrivo delle Loro Maestà sarà indicato con altro avviso.

« *Cittadini!*

« Salutiamo nel Magnanimo nostro Re Umberto I il più caro, il più sicuro presidio delle nostre libertà, della grandezza e della prosperità della patria; suoni sulle labbra di tutti, come simbolo di speranza e di amore, il Nome di quell'Angelo, nella cui gentil tutela l'Italia riposa, il Nome della nostra Regina Margherita.

« Parma, 27 ottobre 1878. »

Il Vesuvio. — Ecco il telegramma spedito al *Roma* dall'Osservatorio vesuviano il 28 corrente:

« Ore 9 antimeridiane.

« Ieri ci fu un momento il cui cratere parea quasi spento.

« Più tardi riprese un moderato vigore che tuttavia conserva.

« L. PALMIERI. »

Terremoto. — — In questi giorni, scrive la *Gazzetta di Catania* del 26 ottobre, a Mineo fu sentita un'altra forte scossa di terremoto, ed il timor panico che si era un po' calmato, ha ripreso vigore e la gente è fuggita nuovamente in campagna aperta. Però i più coraggiosi hanno rincorato i più timidi, e il sindaco ha avuto la buona idea di far suonare la banda per le vie, in maniera che si è finito per ridere o per cantare.

Attorno a Mineo si osservano nel terreno profondissime spaccature. Dalla direzione di queste e dal tempo in cui i tremuoti hanno avuto luogo, si crede che abbiano relazioni con le scosse di Belluno.

Beneficenza. — La *Nazione* annunzia che la baronessa Aurora d'Hooghworst per onorare la memoria del compianto barone Adriano d'Hooghworst, testè perduto, ha inviato alla Direzione dell'Istituto de' ciechi lire 500.

— Il *Libero Operaio* di Vigevano del 27 scrive:

Il signor marchese Apollinare Rocca-Saporiti suole invitare colla beneficenza la popolazione di Vigevano a prendere parte alle gioie della sua famiglia. A memoria delle recenti nozze del suo secondogenito, il signor conte Alessandro, colla nobile Marianna dei principi Altieri, il benefico uomo donò ieri lire 2000 agli Asili d'infanzia urbani, lasciando al signor sindaco il modo dell'applicazione.

La caduta di una frana. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana* del 28, che, stante le dirotte ed incessanti pioggie di questi giorni, in comune di Pezzaze, verso le ore una e mezza antimeridiane s'accavasi una grande frana dal monte denominato *La Ripa*, poco distante dalla frazione *Mondaro*, e cadendo precipitosamente urtava contro la cascina pure denominata *La Ripa*, in cui trovavansi le famiglie di Gabrieli Antonio affittuale, e di Bregoli Giovanni di Giacomo.

Per l'urto della massa della frana, composta di grossi macigni, atterravasi parte della cascina stessa e precisamente quella ove riposava la famiglia del Bregoli, per cui ne restavano sepolti sotto le macerie il Bregoli Giovanni padre, che fu estratto però tuttora vivo, ma con ferite agli arti posteriori e all'anca destra, ed il di lui figlio Michele d'anni 10, che vi perdeva miseramente la vita.

Una miniera di zolfo. — I giornali di Messina annunziano che nel territorio di Giojosa Marea, presso Patti, proprio nella spiaggia e nella proprietà della principessa Ruffo, si è recentemente scoperta una miniera di zolfo.

Se ne intrapresero di già gli opportuni scavi, anzi in atto si sta bruciando in apposito calcarone lo zolfo raccolto.

La natura del terreno è simile a quella dell'Acqua Santa, nel territorio di Castanea, al pozzo di Santa Venera, presso Giardini, ed ai bagni Marino in Alì. Se anche in quei punti si potesse trovare una miniera simile a quella presso Patti, la provincia di Messina non avrebbe più nulla da invidiare alle provincie sorelle di Sicilia.

Badate ai funghi. — La *Nazione* del 29 scrive:

A S. Piero a Ponti tutta la famiglia di Alessandro Dolfi, che aveva mangiato dei funghi colti in un prato, fu colpita dai sintomi di avvelenamento, e uno dei figli del Dolfi, di anni 12, dovè, in mezzo ad atroci spasimi, soccombere.

Nuovo cratere lunare. — Pare, scrivono da Berlino alla *Revue Britannique*, che la nostra epoca abbia assunto il cómpito di combattere le verità che sembravano le più vere della scienza astronomica. L'anno passato, per esempio, uno scienziato di Washington provò che, contrariamente alla credenza universale, il pianeta Marte ha due satelliti. Oggi, un dotto tedesco, il dottore J. Arminio Klein, che da dodici anni a questa parte si occupa specialmente dello studio della luna, ci informa che un nuovo ed enorme cratere è visibile nella luna. Cento anni sono, dopo gli studi degli Schroter, degli Herschel, dei Mailler, ecc., ecc., si opinava che la configurazione della luna fosse immutabile, e che la luna stessa fosse una specie di mondo estinto, un astro morto, come là si chiamava spesso e volontieri. Ebbene, quella credenza era erronea, e la potenza vitale della luna si è affermata nell'eru-

zione del nuovo cratere, che non era stato peranco segnalato sulla superficie di quell'astro. Secondo il dottor Klein, il nuovo cratere si trova quasi in mezzo al disco lunare, all'ovest di un altro cratere detto *Iginio*. Quando la luna è nel primo quarto, quel cratere pare un nero abisso, largo circa 4000 metri; e, se se ne eccettua il vulcano di Kiranea, supera nelle proporzioni tutti i crateri del nostro globo terrestre. Il dottor Klein ha inoltre osservato che il cratere lunare da lui scoperto non è attorniato da alte montagne, e che lo si direbbe una screpolatura molto larga.

Poco tempo dopo che il sole si fu levato su quella parte della luna ch'egli stava osservando, il dottor Klein vide che i dintorni del cratere erano coperti di pezzi di roccia, i più alti dei quali non superano i monumenti delle nostre città. Egli scorse pure due screpolature più piccole, per vedere le quali occorrono dei telescopi di una gran potenza, nel mentre che il cratere principale può essere veduto con gli usuali telescopi degli Osservatorii.

Dal 1871 al 1876 il selenografo inglese Neison pubblicò una descrizione particolareggiata della luna; e, siccome non fece menzione di quel cratere, ora sì apparente, ciò prova che ancora non esisteva. È adunque verosimile che si sia formato da pochissimo tempo, e non lo è meno che non abbia ancora raggiunto il suo massimo sviluppo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA MARINA MERCANTILE NEL 1877-78

Come annunziammo giorni sono, il *Bureau Veritas* di Parigi ha pubblicato di recente il Repertorio generale della marina mercantile per l'anno 1877-78; e, siccome il Repertorio generale menziona solamente i bastimenti di mare, questo basta a spiegare la differenza esistente fra le liste ufficiali di ogni paese, ed il prospetto generale, per bandiera, che qui diamo, togliendolo al *Corriere Mercantile*:

Bastimenti a vela.

Bandiera	*Numero*	*Tonnellaggio*
Inglese	18,394	5,696,018
Americana (Stati Uniti)	6,050	2,075,832
Norvegese	4,157	1,374,824
Italiana	3,135	963,625
Tedesca	3,201	814,674
Francese	2,972	595,933
Russa	1,814	413,932
Svedese	1,901	413,719
Greca	1,969	406,018
Neerlandese	1,292	365,367
Spagnuola	1,590	329,215
Austriaca	626	246,006
Danese	1,180	178,363
Portoghese	421	103,105
Americana del Sud	279	96,732
Americana del Centro	144	56,981
Turca	312	53,853
Asiatica	52	19,381
Belga	25	11,275
Africana (da Liberia a Tunisi)	5	642
Diverse	10	5,577
	49,524	14,317,430

Bastimenti a vapore.

Bandiera	*Numero*	*Tonnellaggio*
Inglese	3,216	3,465,187
Americana	516	609,101
Francese	275	335,219
Germanica	220	253,667
Spagnuola	199	152,708
Neerlandese	111	116,149
Russa	148	104,702
Italiana	92	84,421
Austriaca	75	83,786
Svedese	182	78,318
Danese	103	68,963
Norvegese	121	53,331
Americana del Sud	74	50,779
Belga	27	38,591
Asiatica	29	36,270
Turco-Egiziana	30	27,629
Portoghese	17	16,678
Americana del Centro	14	10,888
Greca	12	7,721
Tunisina	1	1,067
	5,462	5,595,175

Il quadro seguente dimostra il movimento operatosi negli ultimi sette anni:

Bastimenti a vela.			**Bastimenti a vapore.**		
Anni	*Numero*	*Tonnellaggio*	*Anni*	*Numero*	*Tonnellaggio*
1872	56,529	14,563,868	1872	4,335	3,680,670
1873	56,281	14,185,856	1873	5,148	4,328,193
1874	56,289	14,523,630	1874	5,365	5,226,888
1875	57,258	15,099,001	1875	5,519	5,364,492
1876	58,208	15,553,368	1876	5,771	5,686,842
1877	51,912	14,799,139	1877	5,471	5,507,699
1878	49,524	14,317,430	1878	5,462	5,595,175

Entrando nei particolari troviamo che la diminuzione in monte della marina a vela non interessa tutte le bandiere: quest'anno la bandiera americana presenta in meno 257 velieri e 70,899 tonnellate; l'italiana 1267 velieri e 333,360 tonnellate; la francese 328 circa e 70,834 tonnellate; la spagnuola 1154 bastimenti e 221,518 tonnellate. Le bandiere norvegese, russa, svedese, austriaca, greca, portoghese, danese, turca, ecc., offrono poche variazioni. Ma, in contraccambio, la bandiera inglese presenta l'aumento di 629 bastimenti e di 170,088 tonnellate, e la germanica di 61 legni e di 38,830 tonnellate.

L'aumento nei velieri inglesi si spiega col ritorno subitaneo del favore per la navigazione a vela, il quale data dal 1874. Diffatti in quell'anno si ebbe una vera risurrezione nella marina a vela, la quale era stata progressivamente abbandonata nel corso dei quindici anni precedenti; a quella epoca la costruzione dei velieri raddoppiò, e triplicò dal 1875 al 1876.

Per la marina a vapore abbiamo notato una diminuzione insignificante nel numero dei bastimenti; ma ciò non dà una idea esatta della rispettiva situazione delle diverse bandiere.

Quindi il contingente della bandiera inglese è aumentato e non diminuito, e per lui l'aumento è di 83 bastimenti e di 181,277 tonnellate. Le bandiere francese, russa, olandese, austriaca, danese, belga e asiatica subirono del pari un leggiero aumento.

La bandiera americana presenta diminuzione di 26 bastimenti e di 64,935 tonnellate, la spagnuola di 25 bastimenti e di 23,602 tonnellate, la svedese di 28 bastimenti e di 8969 tonnellate.

Le modificazioni subite dalle altre bandiere sono di poca importanza.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 ottobre 1878 (ore 15 57).

Cielo generalmente coperto, tranne nell'estremo sud della penisola ed in gran parte della Sicilia. Pioggia a Portotorres, alla Palmaria ed a Firenze. Dominio di venti freschi e forti da scirocco a libeccio. Maestrale forte e mare grosso sul golfo dell'Asinara. Barometro quasi stazionario nell'estremo sud d'Italia; sceso da 2 a 4 mm. altrove. Piogge, maestrale fortissimo e mare agitato lungo le coste occidentali dell'Inghilterra. Nel periodo decorso e specialmente stanotte piogge moderate nell'Italia superiore, in Toscana e nel nord della Sardegna. Sud forte ad intervalli a Piombino. I venti mantenendosi forti accennano a girare verso ovest. Tempo sempre vario con piogge soprattutto nel settentrione e nel centro.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 ottobre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,3	756,5	756,1	757,7
Termomet. esterno (centigrado)	19,9	22,5	22,1	17,9
Umidità relativa...	94	83	90	86
Umidità assoluta...	15,98	16,83	17,71	13,07
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 13	S. 15	S. 6	O. 3
Stato del cielo	10 coperto	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 22,5 C. = 18,0 R. | Minimo = 17,9 C. = 14,3 R.

Pioggia in 24 ore: poche gocce a più riprese, sempre scirocco e sempre coperto.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 ottobre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 77	78 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 30
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 60
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	820 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2040 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	1215 —	1210 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	448 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	419 —	418 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	590 —	589 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	109 90
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	— —	— —	27 65
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	— —	— —	22 11
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 80 95 cont.

Anglo-Romana per l'illum. a gas 590.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DELLA CITTÀ DI SEZZE

1° Avviso d'Asta.

Lunedì 4 del venturo mese di novembre, dalle ore 9 antimeridiane in poi, innanzi al signor sindaco, o chi per lui, e col ministero dell'infrascritto segretario, avrà luogo la subasta ad estinzione di candela vergine per l'affitto del dazio consumo governativo una alle sopratasse di conto comunale sul vino e liquori, e sulle carni, per l'anno 1879.

Le subaste seguiranno di 15 in 15 giorni, serbandosi le norme stabilite nel regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, per la esecuzione della legge 20 aprile 1869, n. 5026, sul patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale.

Lo affitto avrà la durata di un anno, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 1879, ed il dazio sarà riscosso in base alla tariffa approvata dal competente Ministero.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire quattordicimila, e sempre che vi sieno almeno due concorrenti, i quali si offrissero progressivamente fra di loro centesimi dieci di aumento per ogni cento lire della somma innanzi detta.

Nessuno verrà ammesso all'asta se nel giorno precedente non avrà fatto un deposito presso la Cassa comunale di lire cinquemila, d'aversene ragione nel secondo semestre dell'affitto, e senz'alcun fruttato; oppure non avrà presentato all'Amministrazione appaltante persona solidale avente un estimo catastale non minore di lire seimila.

Le garanzie come sopra stabilite saranno giustificate con bolletta di ricevuta dell'esattore comunale se trattasi di deposito, e con certificati censuari ed ipotecari (da rassegnarsi anche il giorno antecedente all'asta) se trattasi di cauzione sopra fondi.

Tre giorni dopo l'ultimo e definitivo esperimento d'asta il deliberatario dovrà stipolare il relativo contratto, con comminatoria che non presentandosi perde il deposito, mentre se trattasi di sicurtà con fondi come sopra sarà soggetto alla multa di lire cinquemila.

Il tempo utile a produrre le offerte di aumento, non minori del ventesimo, scadrà colle ore 9 antim. del giorno 20 mese stesso.

Le spese del contratto, compresa la tassa di registrazione, bollo, pubblicazione in gazzetta, ed altre, andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo. Perciò gli aspiranti all'asta faranno deposito preventivo, nelle mani del sottoscritto segretario responsabile, di una somma non minore di lire 200.

L'appaltatore infine dovrà sottostare a tutti gli altri patti e condizioni espresse nel capitolato d'onere, il quale trovasi ostensibile a tutti in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Sezze, li 19 ottobre 1878.

5026 *Il Segretario Municipale*: SANTELLI.

APPALTO DI LAVORI.

Essendo andato deserto l'esperimento d'incanto stabilito pel giorno 18 corrente, si rende noto che nel giorno 13 novembre p. v., alle ore 11 antimeridiane avrà luogo nella residenza municipale, davanti l'illustrissimo signor sindaco, quale presidente il Consorzio della Bonificazione Bentivoglio, un secondo pubblico esperimento d'asta ad estinzione di candelette per l'appalto delle opere d'espurgo e sistemazione del gran colatore Botte-Fiuma, dal 3° ponte del cavo di Brescello, sulla via nazionale Reggio-Mantova, alla chiavica del Borziero.

L'asta sarà aperta in ribasso del prezzo peritale di lire 44,196 78, in base al capitolato ed alla perizia dell'ingegnere Eleuterio Bonazzi, visibili presso questa segreteria.

I concorrenti dovranno produrre un certificato di moralità, un attestato di un ingegnere-capo del Genio civile e provinciale, emesso da non oltre sei mesi; depositare lire 2200 in numerario, per garantire le offerte e le spese di asta e di contratto.

Dalla Segreteria municipale, Gualtieri Emilia, 23 ottobre 1878.

Pel Segretario

5025 *Il Cancelliere del Consorzio*: PECORINI ETTORE.

(2.me publication)

SOCIÉTÉ ANONYME
DES MINES DE PLOMB ARGENTIFÈRE DE GENNAMARI ET D'INGURTOSU
(ÎLE DE SARDAIGNE)

Le Conseil d'administration a l'honneur de prévenir MM. les actionnaires de la Société Anonyme des Mines de Plomb argentifère de Gennamari et d'Ingurtosu (Sardaigne) qu'ils sont, en exécution des statuts, convoqués en assemblée générale ordinaire pour le mercredi 27 novembre prochain, midi, au siége de la Société, à Paris, rue de Naples, n° 52.

L'assemblée se compose de tous les actionnaires détenteurs de dix actions au moins.

Les actionnaires doivent, pour avoir droit d'assister à l'assemblée générale, déposer au siége social soit leurs titres, soit leurs certificats de dépôts, quinze jours au moins avant la réunion de l'assemblée.

50[illegible]

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI GENOVA (8ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano pell'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 4 novembre p. v., alle ore una pom., presso la Direzione suddetta, via della Consolazione, num. 43, piano secondo, avanti il signor direttore, col mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto della provvista divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale Quintali		Quintali			
Genova	Nostrale .	3000	10	300	Tre rate di eguale quantità ciascuna	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1878, della qualità corrispondente ai campioni esistenti presso la suddetta Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, e del peso non minore di chil. 75 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, i quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate non ne saranno più accettate.

Le offerte una volta presentate, non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si siano cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente dell'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5 dalle 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere presentate su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, debitamente firmate e suggellate, esclusa la carta libera munita di marche da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle determinate Tesorerie provinciali della somma di lire 600 per ogni lotto.

Tali depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che in questa città o nella località ove risiedono Direzioni o Sezioni di Commissariato militare all'uopo delegate a ricevere offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato soprammentovate, di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta, prima dell'apertura dello incanto e siano corredate della ricevuta originale od in copia dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti, nonchè il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Genova, 25 ottobre 1878.

Per detta Direzione

5028 *Il Tenente Commissario*: ROTONDO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Firenze (11ª)

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del foraggio.

Si avverte che nel giorno 14 novembre prossimo venturo, all'ora una pomeridiana, si procederà in quest'ufficio, via S. Gallo, n. 22, piano secondo, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto in un lotto dell'impresa del foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'esercito stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione militare e di quella di Perugia durante l'annata 1879, cioè:

LOTTO	Denominazione del lotto	PROVINCIE comprese nel lotto	AMMONTARE della cauzione
Unico	Firenze	Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Perugia, Pisa, e Siena	L. 100,000

L'impresa avrà principio col 1º gennaio prossimo e terminerà a tutto il mese di dicembre 1879.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali che faranno poi parte integrante del contratto, visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Giusta i capitoli speciali d'onere si fa facoltà all'impresa di distribuire fieno *agostano* per la durata di un mese.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quella delle città nelle quali hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, e tutto ciò sotto pena di nullità.

Tali offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a termini di confronto per il deliberamento; e perciò dovranno essere formulate come segue:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere nel lotto di Firenze il fieno a L.... e l'avena a L.... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliata la razione composta figurativamente di chil. 6 fieno e chil. 3 avena, il costo della detta razione sarebbe di L.... "

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare ai corpi a senso dell'art. 1º lettera *b* dei capitoli speciali sono i seguenti:

Il grano turco . . .	L. 16 38 il quintale	La farina di segale	L. 25 50 il quintale
La paglia mangiativa	" 3 19 id.	La farina d'orzo . .	" 22 75 id.
Le carrube	" 22 " id.	La segale in grana .	" 23 " id.
La crusca	" 14 63 id.	L'orzo in grana . .	" 18 56 id.

Tali prezzi sono invariabili e non soggetti, per qualsiasi evenienza, ad alcun ribasso.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, al prezzo massimo della razione stabilito nella scheda ministeriale, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso, non minore del ventesimo, sul provvisorio deliberamento è limitato a giorni cinque a decorrere dalle ore due pomeridiane del giorno in cui seguirà il deliberamento medesimo.

Potranno essere presentate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute per gli eseguiti depositi di cauzione; però di tali offerte non sarà tenuto conto quando non pervengano officialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti allo incanto ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non chè di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione

Firenze, 28 ottobre 1878.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Tenente Commissario: P. ALVINO.

5042

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Cinatti o Cimatti Carlotta, orfana di Giuseppe, impiegato doganale, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 55824 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 180 85, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 25 ottobre 1878.

L'Intendente di Finanza: BOERI.

5051

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Firenze (11ª).

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del pane.

Si avverte che nel giorno 14 novembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio, via S. Gallo, n. 22, piano 2º, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto del pane abbisognevole alle truppe stanziate o di passaggio nelle Divisioni di Firenze e di Perugia, durante l'annata 1879, cioè:

Distinta dei lotti	Denominazione del lotto	PROVINCIE comprese nel lotto	PREZZO a base d'incanto per ogni razione di pane di grammi 735	Ammontare della cauzione
Unico	Firenze	Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Perugia, Pisa e Siena.	Cent. 24	L. 13,000

Annotazioni. — Dalle località sopraindicate si intendono escluse quelle nelle quali esistono Panifici militari, e quegli altri presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

L'impresa avrà principio col primo di gennaio venturo, e terminerà a tutto dicembre 1879.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e parziali di appalto, i quali faranno poi parte integrante del contratto; essi sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare, e presso tutte le altre del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate ed in carta bollata da lire una, e non già su carta comune con marca da bollo, e tuttociò sotto pena di nullità; esse dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto per la razione ordinaria.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto, nella Tesoreria provinciale di Firenze od in quella delle città nelle quali hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta ma presentata a parte.

Tale somma depositata dal deliberatario resterà vincolata a cauzione definitiva del contratto.

Il deliberamento avrà luogo a favore di chi nella propria offerta avrà esibito, sul prezzo della razione avanti citato, il ribasso di un tanto per cento purchè non inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo, e che sarà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno esser presentate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi: però di queste offerte non sarà tenuto conto quando sieno condizionate, o non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta. Non saranno ammesse offerte per telegramma.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti allo incanto ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario. — È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali, che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non chè di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 28 ottobre 1878.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario: P. ALVINO.

5041

P. N. (8467.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

L'Ecc.mo Ministero dell'Interno è venuto nella determinazione d'espropriare per causa di pubblica utilità i fabbricati annessi alla Chiesa dei SS. Quattro Coronati al Celio, allo scopo di destinarli ad uso di Sifilicomio in questa città.

Si avverte pertanto il pubblico che a senso e per gli effetti degli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, resterà depositata nella segreteria generale di questo comune per lo spazio di giorni quindici continui dalla data della presente, e dalle ore 9 antim. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 antim. alle 2 pom. nei giorni festivi, la relazione sommaria compilata per cura del detto Ministero insieme al piano di massima formato dal R. corpo del Genio civile per la espropriazione suindicata, affinchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e fare le sue osservazioni.

Dal Campidoglio, li 29 ottobre 1878.

Il Sindaco: E. RUSPOLI.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

5053

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settantotto, il giorno ventiquattro ottobre in Piazza dei Greci, a Morreale,

Ad istanza del signor avv. Giuseppe Randazzo, domiciliato e residente in Palermo, via Macqueda, palazzo Cutò, nella qualità di sequestratario giudiziario dei beni della eredità Gentile,

Io infrascritto usciere presso il Tribunale civile di Palermo ho citato per pubblici proclami, per inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di Palermo e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ai sensi della deliberazione resa dal Tribunale civile di Palermo nel giorno 16 scorso settembre, ai signori Salvatore Marano fu Domenico, coniugi Girolama Sciarrino fu Giuseppe e Giuseppe Nicolosi, coniugi Francesca Paola Sciarrino fu Giuseppe e Salvatore Severiano, Giuseppa Petralia fu Pietro, sac. D. Michele, Maria e Caterina Epifanio fu Giovanni, Michele Anello fu Francesco, Giuseppe Trifirò, domiciliati tutti in Morreale, Antonino e Girolama Nuccio fu Benedetto, Antonino, Giovanni, Giacomo ed Elisabetta Capizzi fu Gioacchino, e Vincenzo Di Girolamo fu Giuseppe, domiciliati in Palermo, coniugi Rosaria Cassarà fu Antonino e Girolamo Cusmano, domiciliati in Partinico, Giuseppe, Salvatore, Vincenzo Gentile, Marianna Gentile ed Antonino Stassi marito ed autorizzante, coniugi Carmela Gentile e Giovanni Stassi, coniugi Caterina Gentile e Tommaso Sammartino, coniugi Rosalia Gentile e Pietro Di Marco, Giuseppa Carrao vedova Gentile, qual madre ed amministratrice del di lei figlio minore Francesco, coniugi Crocifissa Guardi e Giovanni Enia, e Marianna Cusimano vedova Guardi, Vincenzo e Francesco Gentile, domiciliati in Palermo, Antonino Fabiano e Filippo Di Salvo, Elena Comparato e D. Agati vedova di Giorgio Narcia, coniugi Rosaria Barbaccia e Comparato, e Tommaso Di Salvo, Nicolò Barbaccia e Comparato, domiciliati in Piana dei Greci, coniugi Rosalia Gentile e Gioacchino Ingraiti, domiciliati in Palermo, Gioacchino Cassarà fu Vito, Arcangela Cassarà fu Vincenzo, Michele Cassarà fu Giovanni, Andrea Cassarà fu Michele, domiciliati alla Piana dei Greci, coniugi Angela Minneci ed Ercole Porcasi, e costui col nome di padre ed amministratore della figlia minore Grazia, Rosalia Minneci, nubile di età maggiore del fu Ferdinando, coniugi Domenica Porcasi in Rabbuni e Luigi Rabbuni, Gaspare Mascari e Minneci, tanto col nome proprio che d'incaricato e commissionato delle sue sorelle Serafina e Giuseppa Mascari e Minneci, coniugi Elisabetta Mascari e Minneci, e Francesco Lecci, coniugi Rosalia Mascari e Minneci, e Vincenzo Lo Cascio, domiciliati in Palermo, Stefania Cataldo vedova di Vincenzo Sciarrino, e Lucrezia Sciarrino fu Vincenzo, nella qualità la prima di successibile, e la seconda di erede di Vincenzo Sciarrino, domiciliati in Palermo, Pietro Cangialosi fu Francesco, Pietro Sciarrino fu Giovanni, Vincenzo ed Antonio Marcianò fu Carlo, Salvatore Sciarrino fu Onofrio, Salvatore Sciarrino fu Emmanuele, Giovanni Sciarrino fu Giuseppe, coniugi Giona Sciarrino fu Giuseppe ed Andrea Di Maria, coniugi Maria Sciarrino fu Nunzio, e Giuseppe Gargagliano Francesco Sciarrino fu Nunzio, Salvatore Sciarrino fu Nunzio, sac. Giovanni Sciarrino fu Giovanni, Giuseppe Arnetta, Francesco Sciarrino, coniugi Francesca Sciarrino fu Giovanni e Pietro Merendino, Giovanni Sciarrino fu Giovanni, coniugi Agata Sciarrino fu Salvatore ed Angelo Cocuzza, Vincenza Sciarrino fu Salvatore vedova di Onofrio Emplora, Giuseppe Sciarrino fu Salvatore, Pietro Sciarrino fu Giovanni, Vincenzo Tirello fu Giuseppe e della fu Agata Sciarrino, Pietro e Girolamo Cangialosi fu Francesco e della fu Antonina Sciarrino, Antonino e Vincenzo Marcianò fu Carlo, e della fu Anna Sciarrino, Salvatore Vassallo fu Francesco e Giovanni e Lucia Sciarrino fu Onofrio vedova Valente, Agata, Giuseppe e Giovanbattista Sciarrino fu Domenico, coniugi Giuseppa Sciarrino fu Domenico, e Adamo Di Meglio del sig. Anello, Vito e Rosalia Sciarrino in Anello fu Domenico, ed Ignazio Anello del sig. Giuseppe di lei marito autorizzante, coniugi Francesca Sciarrino fu Pietro e Francesco Scarpitta fu Tommaso, coniugi Concetta Sciarrino fu Pietro e Placido Maniscalco, Giuseppe ed Agata Sciarrino fu Vito, domiciliati in Carini, coniugi Maria Sciarrino, e Giuseppe Damiani, e Benedetto Sciarrino, domiciliati in Morreale, Amalia La Villa moglie del signor Raimondo Bonura, domiciliati in Palermo, Maria Antonia La Villa vedova Barrile, e Girolamo La Villa e Domenico Barrile, domiciliati in Licata, Angela La Villa vedova Madonia, domiciliata in Palermo, Antonino Minneci fu Mariano, domiciliato in Palermo, Antonino e Giuseppa Cassarà vedova del fu Antonino Evangelista, quali figli ed eredi del fu Paolo Cassarà, domiciliati in Partinico, Salvatore Guardi e Domenica Gaglio, domiciliati in Palermo, coniugi Francesca Minneci fu Salvatore e Salvatore Mancia fu Santi, Vincenzo Cocchiara e Minneci fu Giuseppe e della fu Rosa Minneci, Francesca Cocchiara e Minneci vedova di Onofrio Lerro figlia del fu Giuseppe e della fu Rosa Minneci, e coniugi Rosa Cocchiara e Minneci fu Giuseppe e Pietro Barone fu Nunzio, coniugi Antonina Minneci fu Mariano, e della fu Elisabetta Abbate e Girolamo Tornabene fu Giuseppe, coniugi Teresa Minneci fu Mariano, e della detta Elisabetta Abbate e Filippo Dalui fu Giovanni, coniugi Elisabetta Minneci fu Mariano, e di Rosaria Zangari, e Gaetano Di Santo di Antonino, coniugi Domenica Minneci fu Mariano e di Rosaria Zangari, ed Emmanuele Caffaro fu Antonino, coniugi Rosa Minneci fu Mariano, e di Rosaria Zangari, e Giuseppe Bonfiglio, e sig. Domenico Minneci fu Francesco e della fu Domenica Puglisi, domiciliati in Palermo, Vincenzo, Filippo ed Onofrio Broccola fratelli dei furono Michele e Vincenzo Nuccio, domiciliati in Palermo per elezione, Giuseppe Salvia fu Salvatore, domiciliato in Baucina, Antonino Di Girolamo, Salvatore e Maria Antonia Di Girolamo, e Giuseppa Di Girolamo in La Mantia, Vincenzo La Mantia, Filippo ed Antonio Nuccio fu Pietro, coniugi Maria Concetta Nuccio fu Antonino, e Michele Morello, Filippo Nuccio fu Antonia, e Maria Di Girolamo in Anello del fu Giuseppe, e Carlo Anello fu Francesco di lei marito autorizzante, domiciliati in contrada Mazzomo reale e Pietra Tagliata, coniugi Elisabetta Guardi fu Tommaso, e Giuseppe Nuccio, coniugi Anna Maria Guardi fu Tommaso, e Pietro Brancato, sac. D. Antonino Guard fu Tommaso, coniugi Vincenza Oddo e Guardi fu Francesco, e Giuseppe Uzzo, domiciliati e residenti in Ventimiglia di Sicilia, Fortunata Oddo e Guardi fu Francesco vedova del sig. Antonino Natoli, coniugi Antonina Oddo e Guardi fu Francesco, e Antonino Trains, Teresa Oddo e Guardi fu Francesco nubile, coniugi Maria Oddo e Guardi fu Francesco e Giacomo Oddo, domiciliati e residenti in Baucina, sig.ª Gaetana Gentile fu Giuseppe, coniugi Antonina Gentile fu Giuseppe, e Giuseppe Narcia fu Matteo, domiciliati in Piana, Antonino, e Pietro Trifirò, coniugi Girolama Trifirò e Benedetto Rizzo, coniugi Caterina Giaconia e Vincenzo Pisantieri, Pietro e Salvatore Giaconia, Pietro Salvia, coniugi Caterina Salvia e Pietro Lo Re, domiciliati e residenti il 1° in Valledunga e gli altri in Morreale, Maestro Giovanni Di Salvo e Gentile, coniugi Brigida Gentile in Ciulla, e Biagio Ciulla, coniugi Maria Anna Gentile in Triolo, e Salvatore Triolo, Rosalia Di Miceli in Gentile vedova del fu Domenico Gentile, coniugi Gioacchina Gentile del fu Domenico e Castrenze Marchese, Giuseppe e Giuseppa Gentile del fu Domenico fratello e sorella, e Pietro Gentile fu Domenico, domiciliati in Morreale, cav. sig. Michele Minneci, domiciliato in Palermo, Maria Santa Salvia vedova di Giuseppe Di Salvo, domiciliata in Baucina, coniugi Caterina Salvia fu Domenico, ed Antonino Zaccaria fu Vincenzo, coniugi Rosaria Terruso fu Giuseppe, e Pietro Mirto fu Giovanni, Salvatore e Benedetto Terruso fu Giuseppe, coniugi Gaetana Ribaudo e Gentile fu Andrea, ed Andrea Liotta, Giuseppe Frangella Terruso fu Francesco, Giuseppe e Pietro Salvia fu Salvatore, coniugi Caterina Salvia fu Salvatore e Filippo Innaim, Andrea e Pietro Bruno e Salvia fu Tommaso, Francesco e Saverio Salvia fu Salvatore, Caterina Salvia vedova Tamburello, coniugi Giuseppa Salvia fu Salvatore e Filippo Ferraro, Benedetto Lo Presti fu Ignazio, Giuseppe Lo Presti vedova di Giovanni Lagna, Vincenza Lo Presti fu Ignazio vedova di Giovanni La Fiura, coniugi Maria Lo Presti fu Ignazio e Nicolò Giani, coniugi Anna Sciarrino fu Castrenze e Salvatore Guardi, Salvatore Cunga fu Andrea e Margherita Cunga fu Andrea vedova di Onofrio Casimento, Giovanni Cassarà fu Girolamo ed Anna Maria Cassarà vedova di Nicolò Ciaccicfora, Caterina Bruno fu Lorenzo vedova di Michele Guli, e coniugi Maria Alario e Di Salvo di Benedetto e della fu Rosa Di Salvo, e Gaetano Madonia, domiciliati in Morreale, Giuseppe Milazzo fu Onofrio e coniugi Maria Antonia Milazzo e Girolamo Macaluso, domiciliati in Palermo, Filippo e Vincenzo Gentile fu Filippo, Ignazio, Francesco e Lorenzo fratelli Nuccio fu Benedetto, e Francesco Nuccio fu Antonino, domiciliati in Palermo, Salvatore, Stefano ed Andrea Sciarrino fu Nunzio, Stefano Sciarrino fu Giuseppe, Giuseppe Sciarrino fu Giovanni, Giuseppe Sciarrino fu Vito, domiciliati in contrada Carini, meno di Giuseppe fu Vito domiciliato in Palermo, Rosalia Minneci fu Pietro vedova di Giovanni Tomaselli, coniugi Basilia Minneci e Vincenzo Giamporcaro, Domenico Minneci fu Pietro, Pietro Minneci fu Francesco, Antonino Minneci fu Francesco, Basilia Minneci fu Francesco, Giuseppa Minneci, Pietra Minneci fu Giuseppe, coniugi Basilia Minneci fu Salvatore e Salvatore Cuttilla, coniugi Angelica Minneci e Francesco Caruso, Giuseppe e Pietro Minneci fu Giuseppe, Vincenzo Minneci fu Salvatore, Felice ed Antonino Camarda fu Salvatore, quali figli delli furono Salvatore e Maria Natoli, e costoro eredi dei furono Felice Natoli e Caterina Minneci, Stefano Martorana, Maria La Manna del fu Domenico, Pietra Barreca, figli ed eredi dei furono Antonino Barreca ed Angela Minneci, e costei figlia di Pietro, Stefano Martorana, Antonino Mauro fu Filippo, Rosalia Buccolo vedova di Salvatore Mauro, Caterina e Basilia Mauro fu Filippo, e Maria, Provvidenza, Filippo e Francesco Paolo Mauro fu Paolo, e costoro rappresentanti li furono Filippo Mauro e Maria Minneci e Basilia Minneci e costei figlia di Pietro Minneci e Stefana Martorana, coniugi Caterina Geraci fu Giuseppe e Angelo Gagliano, Vincenza Parisi fu Antonino vedova di Salvatore Geraci fu Francesco, Mariano Piraino fu Antonino, quale legittimo amministratore dei di lui figli minori ed eredi della fu di lui prima moglie Angela Minneci fu Francesco, Francesca Di Martino di Onofrio e della fu Maria La Marca fu Domenico, Ignazio Modica marito ed autorizzante la Di Martino, Maria Mauro fu Paolo vedova di Giuseppe Rosselli, Provvidenza Mauro fu Giuseppe, e Francesco Montesanto fu Giuseppe marito ed autorizzante, Filippo, Gioacchino Mauro fu Giuseppe, coniugi Basilia Mauro fu Filippo e della fu Maria Minneci ed Onofrio Pinnello fu Bartolomeo, Giovanna Bucato fu Giuseppe vedova di Salvatore Mauro fu Filippo, coniugi Basilia Mauro fu Filippo e della fu Maria Minneci e Raffaele Merlino fu Antonino, Antonino Mauro fu Filippo e fu Maria Minneci fu Giuseppa vedova di Giuseppe Speciale, Pietro Liga fu Antonino e fu Caterina Minneci fu Giuseppe, coniugi Angela Liga fu Antonino e fu Caterina Minneci fu Giuseppe, e Giuseppe Geraci fu Salvatore, Basilia Minneci fu Giuseppe, Filippo Gargano di Matteo e della fu Caterina Minneci, Francesco Todaro fu Giuseppe e della fu Caterina Barreca vedova di Antonino Geraci, domiciliati in Casteldaccia, Salvatore Gentile, coniugi Gioacchina Gentile e Castrenze Marchese, Sebastiano, Giovanni, Luigi, Giuseppe, sac. Antonino, Maria Stella, Epifanio, coniugi Crocifissa Epifanio e Lancellotto Bocchi, coniugi Anna Epifanio, e Nicolò Vaglica, domiciliati in Morreale, coniugi Girolama Milazzo Gentile e Gaetano Scoppa, coniugi Concetta Milazzo e Giuseppe Peretoner, domiciliati in Palermo, Giovanni, Gioacchina, Francesco e Petronilla Cassarà del fu Tommaso, Gaspare, Tommaso, Petronilla Cassarà fu Francesco, Leonardo e Giuseppe Cassarà fu Pietro, coniugi Rosolia Cassarà e Bernardo Lo Baido, Marianna Nicoletti vedova Cassarà nei nomi, domiciliati in Partinico, Giovanni e Nicolò Gentile, coniugi Caterina Gentile e Gaetano Ragusi, coniugi Santa Gentile e Castrenze Bonfiglio, domiciliati per elezione in Palermo, Salvatore, Francesco, Giovanni, Antonino e Giuseppe Anello, e Michele Anello fu Santi, domiciliati per elezione in Palermo, Antonia Di Girolamo e Nuccio, Salvatore Di Girolamo, Giuseppe, Vincenzo e Carlo Di Girolamo fu Giuseppe, coniugi Marianna Di Girolamo ed Antonino Lo Cicero, domiciliati per elezione in Palermo, Giuseppe Calafato, domiciliato in Palermo, Mariano e Rosario Mascari, domiciliati in Palermo, Maddalena Gentile, Filippa Gentile, domiciliati in Palermo, Giuseppa Di Girolamo moglie del signor Giuseppe Franzella, domiciliata in Palermo, Gaetana Albano, domiciliata in Palermo, coniugi Maria Anello e Rosario Rosato, Rosa Anello, coniugi Maria Anello e Giuseppe Di Girolamo, domiciliati in Palermo, Antonino Minneci ed Ortolani, coniugi Antonina Minneci e Vincenzo Merlo, Rosaria Minneci vedova Cortegiani, Giuseppa e Giovanna Magno, Antonina D'Agostino, e Suoro Felice Anastasio, domiciliati in Palermo, Vincenzo Gentile e Maria Carmela Gentile, domiciliati in Palermo, Antonino Gentile, domiciliato in Palermo, Marianna Lombardo vedova Minneci, Lorenzo e Salvatore Minneci, e coniugi Marietta Minneci e Salvatore Cassarà, domiciliati in Palermo, sac. Antonino Sciarrino, Brigida La Villa, domiciliati in Palermo, Antonina Nuccio, Lucrezia Sciarrino, Stefana Cataldi, Girolamo Cangelosi, Pietro Cangelosi, Pietro e Pietra Sciarrino fu Giovanni, domiciliati in Palermo, Pietro Cangelosi e Vincenzo Marcianò, domiciliati in Palermo, Antonino e Giuseppe Cassarà, domiciliati in Palermo, Andrea, Teresa, Domenico, Giuseppe e Giovanni Battista D'Agostino, Ignazio Salafia, Giuseppe, Benedetto, Valerio, Salvatore e Teresina Candela, domiciliati in Palermo, Filippo Arena marito ed autorizzante di Vincenza Guardi, domiciliati in Palermo, Caterina Trifirò, coniugi Giacoma Trifirò e Vincenzo Ranteri, domiciliati in Palermo, Pietro Salvia fu Pietro, domiciliato ivi, e Nicolò Giordano, Stefano Giambruno fu Pietro, Giuseppe e Benedetto Piro fu Giuseppe, Giuseppe Giordano e Piro, Pietro e Matteo Mirto, Giuseppe, Benedetto, Francesca, e Rosolia Mirto fu Benedetto, e coniugi Maria Grazia Mirto e Giuseppe Trifirò, Regio Prebendato D. Ludovico Trifirò, Salvatore ed Angelo Trifirò fu Salvatore, Beneficiale D. Antonino Di Bella, sacerdote D. Giuseppe e D. Giovan Battista Di Bella coi nomi, Anna Sciarrino, Giuseppe Guardi nei nomi, Maestro Salvatore D'Accardo, Antonino Cirami e Maria, Pietro e Damiano Cirami fu Salvatore, domiciliati per elezione in Palermo, Rosa Lo Presti e Lo Jacono

Rosa Canga, Salvatore Salvia fu Salvatore, domiciliati per elezione in Palermo, Dorotea, Giuseppa, Antonia e Santa Nuccio, e Gioachina Uttilla, e Settimo Accardo coi nomi, domiciliati in Morreale, Michele ed Antonino Minneci, domiciliati in Morreale, Andrea Di Salvo, domiciliato in Morreale, coniugi Girolama Trifirò e Nicolò Prestigiacomo, domiciliati in Morreale, coniugi Anna e Maria Di Salvo e Giuseppe Salerno, Francesco Nuccio fu Benedetto, domiciliati in Palermo, e Tommasa Cilluffo, domiciliata per elezione in Palermo, non che nel domicilio rispettivo dei medesimi i signori Francesco Gentile, domiciliato in Piana, qual padre del minore Giuseppe, Marianna e sacerdote Giorgio Petralia, domiciliati in Morreale, a comparire in linea sommaria, giusta il corrispondente decreto di sommarietà che trovasi qui fatto per il giorno 11 dell'entrante mese di novembre, innanti il Tribunale civile di Palermo, e nella sezione prima, ai sensi del detto decreto, per sentir far dritto alle infrascritte dimande, per le quali si premette:

Dice lo istante nel nome che da questo Tribunale, sezione 1ª, nella lite di petizione di eredità promossa fra lo sterminato numero di pretendenti alla eredità anzidetta fu emessa sentenza nel dì 25 luglio 1873, pubblicata li 8 agosto detto, con cui fra le altre statuizioni fu nominato amministratore giudiziario lo istante, a cui fu data la facoltà di poter affittare i fondi rustici esistenti nella contrada Rocca per un periodo che non fosse al di là di tre anni. Questa sentenza venne confermata dalla Corte di appello. Messo in possesso lo istante dei beni appartenenti alla eredità Gentile, trovò i fondi in economia, e vedendo che questo stato non era niente utile all'Amministrazione, si diè opera pria di ogni altro all'affittanza dei fondi in esame, ma senza alcun felice risultato, dappoichè, pubblicati gli avvisi, non vi fu persona che venne ad offerire alla gabellazione pel corso di tre anni di sopra fissata, e quindi l'asta rimase deserta, come meglio rilevasi dal corrispondente verbale del giorno 24 gennaio 1875, redatto da notar Cavarrette Caruso;

Ritenuto l'anzidetto;

Attesochè è osservabile che i fondi da gabellarsi sono destinati a diversi generi di cultura, cioè ad agrumeto, vigneto ed oliveto, locchè certo ignorava il Tribunale quando pronunziava quella sentenza, mentre in diverso caso non avrebbe disposto una gabellazione per un tempo contro gli usi agrari e la rotazione agronomica;

Che il gabelloto non potendo trovare il suo tornaconto non avrebbe giammai consentito ad una gabella pel periodo designato con aumento di pigione, ove non potrebbe trovare il suo utile nella ricollezione;

E perciò i fondi non ostante i vari proclami sono rimasti all'asta inaffittati. Donde la necessità che i fondi sono rimasti in economia con danno dell'Amministrazione;

Attesochè, sorgendo la necessità di doversi sistemare questo punto interessantissimo dell'amministrazione Gentile, è giusto che il Tribunale vi provveda efficacemente, dappoichè avendo voluto il fine, fa mestieri accordare i mezzi;

Ritenuto ogni altro mezzo nascente dal fatto e dal dritto,

Chiede lo istante nel nome che piaccia al Tribunale elargare il termine stabilito colla succennata sentenza degli 8 agosto 1873 per la gabellazione di cui è cenno, ed all'uopo accordargli la facoltà di poter locare i fondi ereditari per il periodo di quattro o sei anni, a seconda le maggiori offerte utili che gli verranno fatte;

Condannare chi si opporrà alle spese del giudizio, e munire la sentenza da rendersi della clausola di provvisoria esecuzione.

Ho loro dichiarato infine che il signor Felice Di Maggio, avvocato procuratore legale con ufficio via Cavour, procederà per l'istante nel nome ai sensi del corrispondente mandato.

E poichè trattasi di causa urgente, piaccia al signor presidente ordinare, che fosse trattata col rito sommario. — Il procuratore legale Felice Di Maggio

Noi cav. Alessandro Smilari presidente del Tribunale civile e correzionale di Palermo — Vista la superiore dimanda — Dichiariamo sommario il giudizio e destiniamo la prima sezione del Tribunale, ove trattarsi la causa.

Palermo, li 17 ottobre 1878 — Alessandro Smilari — Carlo Arcidiacono vicecancelliere — Il costo lire 2 35, n. 24558, 17 ottobre 1878, Noera — Rep. n. 14289 — Cont. n. 13148, Rumbolo — Trascritto al n. 516, Spirito.

5017 LIBERTINO GATTO usciere.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte di appello di Lucca, sezione civile, riunita in camera di consiglio,

Veduto il ricorso presentato nella cancelleria di questa Corte nell'interesse dei signori comm. Paolo Folini e Francesca di Ferdinando Folini, ambidue residenti a Pisa;

Veduto l'atto ricevuto il 30 settembre p. p. avanti il primo presidente di questa stessa Corte, col quale i nominati signori Folini e l'ingegnere signor Bernardino Baroni, come mandatario speciale dei coniugi Luisa e Ferdinando Folini, genitori di detta Francesca, prestarono il loro consenso reciproco all'adozione che il primo dei ricorrenti fa della seconda;

Veduti i documenti tutti prodotti col ricorso antedetto;

Verificato che dagli atti e documenti precitati risulta il concorso e l'adempimento delle condizioni tutte richieste dal Codice civile del Regno al lib. I, tit. VII, cap. 1 e 2;

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni orali in camera di consiglio, favorevoli all'accoglimento del ricorso;

Sentita la relazione del consigliere delegato cav. Enrico Petri;

Veduto l'art. 216 del citato Codice,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione di cui trattasi.

Ordina quindi che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia autentica alla porta esterna di questa Corte d'appello, a quella del Tribunale civile e correzionale di Pisa e del palazzo di residenza del Municipio di detta città, e che inoltre sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così pronunziato in Lucca nell'adunanza di camera di consiglio della Corte, sezione suddetta, questo dì 18 ottobre 1878.

Firmati: Carlo Cesarini - Enrico Petri - Martorelli Pº Francesco - Paolo Parenti - Del Rio Prospero - Dottore Carlo Manfredi.

Estratta la presente copia dal suo originale col quale collazionata e concorda, salvo, ecc.

Lucca, dalla cancelleria della Corte d'appello, li 18 ottobre 1878. — Dottor Carlo Manfredi.

Per copia conforme,

5057 AVV. ITALO MASSEANGELI.

REGIA PRETURA
del 2º mandamento di Roma

Con atto in data d'oggi, ricevuto nella cancelleria della suddetta Pretura, il signor Antonio Severati, romano, domiciliato in via dell'Anima, n. 45, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità pervenutagli dal fu Carlo Severati, deceduto in questa città, via dei Baullari, n 26, il dì 18 giugno 1878.

Roma, 26 ottobre 1878.

5016 Il canc. VITTORIO GATTI.

N. 191.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 19 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Caltanissetta, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada provinciale Palermo-Messina per Catania, scorrente in provincia di Caltanissetta, compreso fra la Milliaria 53 e la Barriera della Noce, esclusa la traversa di Santa Caterina, della lunghezza di metri 42,295, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 43,190.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 2 luglio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Caltanissetta.

La manutenzione comincierà dal primo aprile 1879 ed avrà termine al trentuno marzo 1885.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Caltanissetta, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in una mezza annata del canone annuo di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 26 ottobre 1878.

Per detto Ministero

5018 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Al sig. Presidente del Tribunale civile di Trani.

I signori Nicola, Beniamino e Rosa Viscio fu Vincenzo, di Andria, domandano lo svincolo della cauzione di lire 1275, depositata dal defunto loro fratello Francesco, per l'esercizio della professione di notaro.

Trani, 28 settembre 1878.

5055 GIOVANNI DANIELI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*).

Si rende noto che il Tribunale civile di Genova con sentenza 18 settembre 1878 ha dichiarato l'assenza di Napoleone Gava, già domiciliato a Staglieno, e ciò sulle istanze del di lui padre Gio. Gava, ammesso a gratuito patrocinio con decreto della R. Commissione 22 novembre 1877.

Genova, 26 settembre 1878.

4529 G. FERRANDO proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si avvisa il pubblico che innanzi il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, nell'udienza del 30 dicembre 1878, ad istanza del signor Raffaele Caadi, già esattore comunale di Roma, si procederà in danno del signor Emidio Raggi alla vendita giudiziale a secondo ribasso in tre distinti lotti dei seguenti immobili.

1º Casa posta in Roma, via Monte Giordano e vicolo del Montonaccio, numeri 5 all'8, distinta col numero di mappa 372.

2º Casa come sopra, in vicolo del Montonaccio, num. 2 al 4, distinta col nº di mappa 371.

3º Casa come sopra al vicolo Vecchiarelli, nn. 41 al 45, distinta col numero di mappa 283.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel relativo bando originale esistente nella cancelleria del suddetto Tribunale.

5024 VINCENZO VESPASIANI usciere.

N. 190.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di lunedì 18 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Caltanissetta, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Santa Caterina di Siracusa e Noto per Caltanissetta e Caltagirone, compreso fra la Barriera della Noce e Caltanissetta, della lunghezza di metri 14,941, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 20,370.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 4 giugno 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Caltanissetta.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1879 ed avrà termine il 31 marzo 1885.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Caltanissetta, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in una mezza annata dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 ottobre 1878.

Per detto Ministero

5014 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso di definitiva aggiudicazione.

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi in questa Prefettura addì 15 corrente mese per l'appalto del servizio di fornitura degli stampati ed altro occorrente all'Economato Generale per l'Intendenza di Messina e per gli uffizi ad essa affiliati, per la durata di anni quattro, a far tempo dal 1° gennaio 1879, venne detto appalto aggiudicato per la tale somma di lire sedicimila.

Che su tale prezzo di prima aggiudicazione è stata in tempo utile presentata offerta di ribasso in grado di ventesimo, per cui l'ammontare di detto appalto venne da lire 16,000 ribassato alla somma di lire 15,200.

Dovendosi ora procedere sul detto ultimo prezzo ad un nuovo definitivo incanto, il pubblico è avvisato che tale nuovo esperimento d'asta avrà luogo in questa Prefettura alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 del venturo mese di novembre dinanzi all'ill.mo sig. prefetto, o a chi per lui, con il metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento in diminuzione della presunta somma di lire 15,200, cui il suddetto prezzo trovasi ridotto, e con tutte le condizioni stabilite con l'avviso del 27 settembre ultimo.

Coloro che non fossero già stati ammessi al primo incanto e allo esperimento del ventesimo e che volessero concorrere all'asta definitiva, dovranno presentare i documenti richiesti dall'articolo 6 delle condizioni principali di appalto, almeno 3 giorni prima della scadenza del termine dell'aggiudicazione definitiva.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva di detto appalto, qualunque sia il numero degli offerenti. In mancanza di offerte, l'appalto surriferito resterà definitivamente aggiudicato all'offerente il ribasso del ventesimo.

Messina, 25 ottobre 1878.

5060 *Il Segretario:* E. JACOBUCCI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIENA

Avviso di secondo incanto.

Essendo rimasto senza effetto l'incanto oggi tenutosi in quest'ufficio per l'appalto della riscossione del dazio di consumo governativo nel comune di Sovicille, si rende pubblicamente noto che nel giorno 4 pr. vent. novembre alle ore una pomeridiane si terrà in questo stesso ufficio un nuovo incanto nei modi e sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta 19 corrente, numero 16349, con avvertenza che l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso che non vi sia che un solo offerente.

Per norma degli aspiranti si notifica quanto appresso:

1. L'appalto si fa per il periodo dal 1° dicembre 1878 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto su cui si apre l'asta è di lire tremilacinquecentoundici (L. 3511).

3. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale la somma di lire 300 corrispondente all'incirca al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominarsi.

6. Presso questa Intendenza di finanza, presso la Prefettura locale, presso gli uffici di Registro di Siena, Montepulciano, Radicondoli, Poggibonsi, Sarteano e Montalcino, e presso il Municipio di Sovicille, saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, per avvertire che col giorno 9 novembre 1878, all'ora una pomeridiana, scadrà il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 18 novembre 1878, all'ora una pomeridiana, col metodo dell'estinzione della candela.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in tutti i comuni della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio d'annunzi provinciale.

Siena, 26 ottobre 1878.

5048 *Il Primo Segretario:* VIGANO'.

DIREZIONE TERRITORIALE

DEL GENIO MILITARE DI PALERMO

Avviso di deliberamento di appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica al pubblico che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 5 andante mese pei

Lavori per l'ampliamento dell'Ufficio di Porto alla Cala di Palermo per lire 47,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 22 22 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 11 novembre p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito, col certificato di moralità e coll'attestato d'idoneità prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Palermo, addì 26 ottobre 1878.

Per la Direzione

5038 *Il Segretario:* G. BUTTAFARRI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.